

## BGE 31 I 145

Bundesgericht (BGE), 1905-01-01, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge\\_31\\_I\\_145](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_31_I_145)

FR: ATF 31 I 145

IT: DTF 31 I 145

### Volltext

144 C. Entscheidungen der Schuldbetreibungs- @egen ben am 3. 'tleaember 1904 ergangenen @ntfcgeib ber obern &uffic9t~6e~örbe tid)tet fic9 ber nunme~rige, bem IBunbe~~ gertd)te fnnert {S'rift eingereic9te lJMUtß lnüeggß, roorin berfer6e fein IBefc9roerbebege~ten erneuert. 'tlie 6d)ulbbetreibungß~ unb IronfUtßfamllter 3ieljt in @rroägung: • {S'ür bie lBeurtei(ung ber lJodtegenoen :Refurßfltce tft Vräjubi. aiell ber IBunbeßgeric9tßentfcgeib 1. 6. 3iegfer lJom 7. ~ebruar 1903 (~mtr. @3amm(ung, 6ej)ltt"lIttaußgabe, lBb. VI, Nr. 1 \*). 'tlurc9 benferben rom:be erfannt, blt& eine lBetreibungßljanblung, roe lcgge ein Sllmt entgegen Sllrt. 56 3iff. 2 an einem 60nntage bearo. ftaatlid) anerfanttneu ~eiertag borgenommen ~at, nic9t fc9red)t~in ungü(ttg unb beß~alb jeberaelt anfed)tbnr fei, ionbern b)t& fie roenn nid)t innert gefetlrtc9er {S'tift aufgefoc9ten, in :Rec9t~ ~ haft erltlad)fe. 'tliefer @t'Unbfa~ nU~ auc9 für bie 3iff. 3 beß Sllrt. 56 gelten, b. ~. für ben ~all, ltlO man e~ mit ber mor~ naljme einer lBetreibung~anblung wä~renb ben lBetreibungßferien au tun ~at. 'tlenn bie bem @ntfc9eibe 3legler au @runbe liegenben @ntlägungen (- auf bie lJier febiglic9 lJerwiefen roerhett fann -) treffen in entfprecgenber @eife aud) auf ben 3ure~t erroä~nten %aU au. S)ienad) lJätte allo ber lJeutige :lMurrent gegen bfe tn ~rltge fte~enbe 3ufteUung beß B{tl)fung~befe~{~, mag fie nun a{ß eine (tn einem 60nntage, ober a~ eine 'roäljrenb ben lBetreibungßferien !Jorgenommene lBetreibungßljanblung ger e~wibrig fein, innett ber acl)ntägigen ~riit lBefd)roerbe füt)ren foUen. IDCnngcl~ beffcn tft ber frngHcge 3ufteUung~aft für i~n unanrec9tbar erworben. @ine &llfec9tuI19 be~felben ift fobanll,unb 3'roar ebenfCIU~ 'roegen mer~ fpätung, auc9 tnforoeit au~gefd)(offen, al~ lnefumnt bcl)Cluptet, oie 3ufteUung fei nid)t an eine er'rondfenc S.Berfon (Sllrt. 64) erfolgt unb baß @liu6igerboVj)el \)om Bufteflungßbenmtell ntc9t (tn ba~ &mt 3urückgefanbt 'rooroen. ,ob iiberljau~t {e~tem Ulll~ ftan" für tl)n einen lBefc9werbegrund abgeben fönnte, brauc9t nic9t ge'Ptift au 'roerben. @ai3 bie übrigen ~etteibungßnftc unb fpeaiell bie IDCitteHung be~ met\lertungl3bege~renß anbetrifft, 10 roerben biefetben nic9t alß folcge, fonbern lebiglic9 'roegen ber bem 3nl)lung0befel)l an~ \* Ges.-Ausg., XXIX, I, Nr. 12, S. 67 ff. (Anm. d. Red. f. Pahl.) uud KonkUl"skammer. N' 22. 145 ~ltftenben @efe~rotbrigfcit angeford)ten. 6fe ftnb alfo, lobalb her Bal)lung0befel)l aufrec9t au bleiben ~at, ebenfaUß alß güffig an. 3ufe~en. Übrigenß 'roäre aud) oeaügHc9 ber Sllnfec9tun9 ber IDCit~ teilung beß merwertlmg~beget)ren~, wefd)e am 30. @3e~tember trfolgt 'roar, bie erft am 20. Dft06er eingereid)te lBefc9'roerbe !Jer. f:pätet ge'roef en. 'tlelnac9 t)at bie 6c9ulbbetreibung~ unb Ironfurßfammer ertannt: ~er lRefurß wirb nbge'roief en. 22. Sentenza del 24 gennaio 1905 nella causa Sottooasa. Massa concursuale, art. 197, 198,232 N' 40 LEF; i beni appar- tenenti a terzi, dati in pegno per garantire un debito deI fallito, non fanno parte della massa. Inapplicabilita dell'art. 142, ult. a1., LEF, se Ia massa ammette la rivendicazione e se questa e contestata da un terzo. Oerta Rosalia Guarneri dava in pegno aBiagio Rossi una eartella nominativa di rendita italiana, di un valore nominale di fr. 5000.

Il Rossi, debitore del Sottocasa, rimetteva a quest'ultimo il pegno, in garanzia della somma dovutagli. Oaduto il Rossi in fallimento, il Sottocasa consegnava la cartella all'amministrazione del fallimento, domandando che fosse riconosciuto il suo eredito ed il suo diritto di pegno. La prima di queste conclusioni fu ammessa, la seconda respinta ed il eredito collocato in quinta classe. Dal canto suo la signora Guarneri rivendicava la proprietà della cartella consegnata dal Sottocasa, dichiarando di ammettere in favore di quest'ultimo un diritto di pegno su due annualità di interesse, sole pignorabili, a termini della legge italiana. Questa rivendicazione veniva ammessa dall'ufficio che ne dava comunicazione al ricorrente, fissandogli un termine di dieci giorni, per agire giudizialmente contro la rivendicante. Così provocato, il Sottocasa ricorreva alle Autorità di sorveglianza, domandando che fosse annullato l'invito dell'ufficio ad agire giudizialmente ed obbligato quest'ultimo a restituire la cartella rimessagli. -Respinto da ambedue le istanze cantonali, sporgeva reclamo al Tribunale federale, riprendendo le stesse conclusioni e domandando l'annullazione delle decisioni delle Autorità cantonali di vigilanza. In diritto: 1. Come risulta dai disposti degli art. 197, 198 e 232, n. 4 LEF e come il Tribunale federale ebbe già ripetutamente a dichiarare, la Massa concorsuale non comprende che i beni del fallito, ed unicamente questi beni che l'amministrazione del fallimento è incaricata di liquidare, per distribuire il prezzo fra i ereditori nella misura dei loro diritti. I beni appartenenti a terzi, anche se dati in pegno per garantire l'esecuzione di un debito del fallito, non fanno parte della massa e non possono quindi essere liquidati dall'amministrazione. (Ved. la sentenza del Trib. fed. 31 dicembre 1898 e 22 dicembre 1903, pubblicata nel vol. I, pag. 338\* e VI" pag. 331 \*\*.) Nel fattispecie, tutte le parti sono d'accordo per ammettere che la cartella rivendicata dalla signora Guarneri e sulla quale il Sottocasa pretende di avere un diritto di pegno, non apparteneva al fallito. E quindi per errore che venne consegnata all'amministrazione della Massa e che questa ne ha preso possesso. Ciò constatato, non rimaneva che a correggere l'errore, ripristinando lo stato quo ante, vale a dire restituendo la cartella a Sottocasa che l'ha consegnata, e lasciando agli interessati, ossia a Sottocasa ed alla signora Guarneri, la cura di liquidare o di far liquidare dal giudice competente la vertenza che esiste fra di loro ed alla quale la Massa è e deve rimanere estranea. 2. Potrebbe chiedersi se, dal momento che Sottocasa e la Massa sono d'accordo per ammettere che la cartella appartiene alla signora Guarneri, e che il diritto di pegno pre- \* Ed. gen. XXIV, I, No. 149, p. 370 e seg. - \*\* Ed. gen. XIX, I, No. 129, pag. 65. (Anm. d. Red. j. Publi.) und Konkurskammer. No. 22. 147 teso dal Sottocasa non è stato riconosciuto nella graduatoria, divenuta ora definitiva, non sia il caso di considerare la controversia come liquidata e quindi di restituire la cartella alla proprietaria. Un simile modo di agire non sarebbe però giustificato. La Massa non aveva qualità per riconoscere o per constatare l'esistenza di un diritto di pegno, ha semplicemente rinunciato a far valere questo suo diritto nei rapporti colla Massa. La sua situazione, di fronte alla signora Guarneri, rimane quindi intatta, ed è perciò in suo arbitrio di far valere in di lei confronto il pegno che pretende di avere, senza che la stessa possa opporgli la circostanza dell'adempimento della graduatoria. 3. Il provvedimento dell'ufficio tendente ad obbligare il Sottocasa ad aprire azione contro la signora Guarneri, entro il termine di 10 giorni, è manifestamente infondato. L'art. 242, ult. al. LEF, non è applicabile se non quando si è di fronte ad una rivendicazione contestata dalla Massa. In tal caso, e solo in tal caso, l'ufficio fissa alla parte, di cui si contesta il diritto, un termine di 10 giorni per agire in giudizio. Ma se la Massa ammette la rivendicazione, come è nel caso attuale, e se quest'ultima viene contestata da un terzo, la

ver- tenza che ne risulta non essere l'amministrazione del fallimento, e quest'ultimo non ha quindi nessun motivo per dimettersene. La rivendicazione Guarneri non è contestata, nel caso concreto, neppure da Sottocasa. Questi non fa che pretendere sulla cartella rivendicata, e sulla quale egli riconosce la proprietà della rivendicante, che un semplice diritto di pegno. Per questi motivi, la Camera di Commercio e Fallimenti pronuncia: Il ricorso Sottocasa è ammesso ed annullato quindi il provvedimento dell'ufficio di esecuzione, nel senso che questo è invitato a restituire a Sottocasa la cartella in questione, sotto riserva dei diritti della signora Guarneri.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.